

Trainata da due maxi bandi di servizi nel 1° quadrimestre

L'ingegneria risale

Baglioni: grave il Cipe disatteso

DI MARCO SOLAIA

Sono i maxi appalti di servizi tecnici e di progettazione a salvare il mercato dell'ingegneria e dell'architettura dalla crisi; è infatti positivo il primo quadrimestre del 2010 rispetto al 2009, anche se il ribasso medio è salito al 37,1%. È quanto emerge dall'Osservatorio Oice-Informatel del mese di aprile che registra due maxi bandi, pubblicati uno dall'IspraA e l'altro dalla regione Sicilia, che coprono il 65% dei 109 milioni di euro messi in gara complessivamente nel mese. Il primo quadrimestre si attesta su di un valore di 283,3 milioni di euro (230,7 sopra soglia) con un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2009: nonostante il numero delle gare scenda dell'1,7% (-28,0% sopra soglia e +2,2% sotto soglia), il loro valore cresce del 14,0% (+17,7% sopra soglia e +0,2% sotto soglia). Merito dei due maxi bandi citati cui si aggiunge quello emesso a febbraio di 66 milioni pubblicato da Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova spa. Rispetto ad aprile 2009, il mese che si è chiuso registra una diminuzione del numero del 5,2% (-30,4% sopra soglia e -1,6% sotto soglia) e un aumento del valore del 65,9% (+83,8% sopra soglia e

+0,3% sotto soglia).

In crescita, ormai costante e preoccupante, il dato del ribasso medio che è salito al 37,1% (era al 36,5% con i dati di marzo), con una punta del 70% nell'aggiudicazione della gara di progettazione emessa dalla Gesin. spa di Torino (per un importo a base d'asta di 510.656 euro).

«Le preoccupazioni per l'instabilità del mercato», ha dichiarato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni, «che quando cresce lo deve solo ai maxi bandi, sono rafforzate dal montare dei ribassi con cui vengono aggiudicate le gare. A ciò si aggiungono, però, alcuni problemi generali, irrisolti, che riguardano innanzitutto le risorse, in questo momento bloccate anche per interventi di manutenzione ordinaria: appare grave non avere dato seguito agli annunci relativi agli impegni di spesa approvati dal Cipe e all'avvio di quegli interventi per piccole e medie opere, che all'estero sono stati realizzati con successo proprio per tentare di sostenere la crescita e l'occupazione. Altrettanto grave», ha continuato il presidente Oice, «è non avere risolto il problema dei ritardati pagamenti, che sta mettendo in ginocchio l'intero settore; grave è anche il ritardo nel varo del regolamento che, a parte il pro-

blema della disciplina delle opere superspecialistiche, ben potrebbe essere messo a regime. Va peraltro detto che, in una situazione come questa, continuano a essere varate mini-modifiche al Codice dei contratti che rendono costantemente incerta la situazione di fondo. Anche su questo aspetto occorre chiarezza. Siamo disponibili a studiare, come stiamo facendo, alcuni correttivi al Codice, ma ciò deve avvenire garantendo una visione unitaria del disegno legislativo. Nel merito delle ipotesi di modifica riteniamo essenziale salvaguardare la centralità del progetto. Gli strumenti possono essere diversi: i referendum per risolvere le questioni di consenso, le conferenze di servizi preliminari, una effettiva validazione del progetto, il ricorso a criteri reputazionali per i progettisti che premiano i più efficienti e più affidabili. La richiesta dell'ingegneria e dell'architettura organizzata è, quindi», ha concluso Oddi Baglioni, «quella di garantire che le poche risorse siano effettivamente spese in maniera efficiente, che chi ha già lavorato sia remunerato senza dovere aspettare anche più di un anno e che si definisca rapidamente il quadro normativo attuale e le eventuali ipotesi correttive da apportare».

—© Riproduzione riservata—

